

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

**Redazioni:** BRINDISI: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

**Abbonamenti:** ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma.

**Lunedì 27 ottobre 2003**  
Anno III - N. 295  
€ 0,90\*

Il coordinatore della Margherita  
**«Uso disinvolto del potere, ora si cambia strada»**

L'avvocato Fabiano Amati è stato eletto coordinatore provinciale a conclusione del primo congresso della Margherita.

Amati ha annunciato che nella prima settimana di novembre ci sarà un incontro tra i rappresentanti dei partiti del centrosinistra al fine di porre le basi per una coalizione che si prepari in modo coerente alle prossime elezioni amministrative.

«I partiti minori chiedono una rottura con il passato? Mi pare che questo sia un elemento imprescindibile», dice Amati. «I nostri candidati per la guida degli enti devono essere di moralità alta. Dobbiamo ammettere che a Brindisi vi è stato un uso disinvolto del potere».

MARTUCCI a pag. 3

Il patron ascoltato, alla presenza di un avvocato, in una caserma di un centro della provincia  
**Salucci "blindato" racconta tutto**  
L'imprenditore interrogato in segreto dai pm: le sue verità

Riunioni e polemiche sulle decisioni del governo. E la Stanisci accusa  
**«Amianto: al Senato lavoratori beffati»**



Uno striscione di protesta contro le decisioni del governo durante lo sciopero di venerdì scorso

La vertenza amianto continua a tenere banco, non solo a Roma, in Parlamento, ma anche in periferia dove si susseguono le riunioni e crescono le polemiche. I lavoratori sono in rivolta contro l'emendamento che cancella i benefici per chi è stato esposto alla sostanza cancerogena. E Rosa Stanisci, senatrice Ds accusa: «Malgrado gli impegni presi, al Senato i lavoratori sono stati beffati».

A pag. 17

Aveva parecchio altro da raccontare ai pubblici ministeri che indagano nell'ambito dell'inchiesta su concussione, corruzione e truffa ai danni del Comune che ha portato in carcere, tra gli altri, il sindaco di Brindisi Giovanni Antonino.

Mario Salucci, patron del Brindisi Calcio, da tempo sotto scorta, è stato interrogato nuovamente pochi giorni fa in gran segreto, in una caserma dei carabinieri, in una località del Brindisino.

Alla presenza del suo avvocato, ha fornito ai magistrati ulteriori elementi utili all'inchiesta che potrebbero portare al coinvolgimento di altri amministratori e imprenditori.

SISTO a pag. 2

Torchiarolo. Ordinata l'autopsia sul cadavere di Sara Rosato, trovata morta sabato sera  
**Si dà fuoco in una casa, mistero**

Ostuni città d'arte: il dissenso di Paolo D'Amico



Il Comune di Ostuni

**«Un progetto da discutere»**

Ostuni città d'arte: ancora problemi. «Nessun assenso con superficialità», dice Paolo D'Amico (Sdi).

A pag. 7

Si rischia il fallimento del Pastis: assemblea dei lavoratori

A pag. 5

Una donna di 55 anni, Sara Rosato, è stata trovata morta sabato sera nel cortile di una casa di Torchiarolo. La morte è stata provocata dalle ustioni che la stessa si sarebbe procurata cospargendosi di acqua ragia e dandosi fuoco. Ma restano aspetti oscuri nella vicenda. E' stata disposta l'autopsia.

A pag. 5

Mesagne «Interventi urgenti lungo viale Indipendenza»

A pag. 7

Incredibile ko con l'Isernia  
**Tracollo Brindisi "Fanuzzi" stregato**



Calabro rincorso da Martini, autore di una doppietta

Una resa incondizionata. Il Brindisi si lascia travolgere dall'Isernia che espugna il "Fanuzzi" col punteggio rotondo di 3-0. Marchetti alza la voce: «Sconfitta meritata».

In Quotidiano Sport

**IL VOTO AGLI IMMIGRATI**

**LA PROPOSTA DI FINI VIOLA LA COSTITUZIONE**

di MICHELE DI SCHIENA

Era nel giusto chi aveva considerato eccessivo il clamore suscitato dalla sortita di Fini sul voto amministrativo agli immigrati e fuor di luogo le tante aperture verso l'annunciata iniziativa che si appalesava come un'operazione rivolta a riequilibrare "pesi" e ruoli all'interno della maggioranza e ad imbellettare l'immagine di An responsabile di primo piano del varo della legge Bossi-Fini che tanti dissensi aveva provocato nel mondo cattolico e nella coscienza ci-

(Continua a pag. 19)

**PROMESSE E "BIDONI"**

**DELUSIONE AN: MEGLIO LA BRESCIA**

di GIGI MONTONATO

Qualche tempo fa il presidente Ciampi disse una cosa che li per li mi lasciò perplesso, non perché non fosse giusta e condivisibile, anzi, perché lo era troppo, ai limiti dell'ovvietà. Disse che si vota per scegliere chi deve governare il Paese, ma che poi si rivota per giudicare l'operato. C'era proprio bisogno che lo dicesse? Mi mise in pensiero. Se ritenne di lanciare un messaggio dai contenuti così scontati, una ragione ci doveva essere; e questa non poteva es-

(Continua a pag. 19)

**I.C.E.M. srl**  
Nuova apertura punto vendita via Q. Ennio, 25/A F.F.

**INDUSTRIA CHIMICA EDILE MERIDIONALE**

Traspaint - Wind elastica plus  
ICEM-K pittura silossanica  
Prodotti impermeabilizzanti  
Prodotti di ripristino e antimuffe  
Idrorepellenti

SETTORE CERTICHEM  
Norma UNI EN ISO 9002  
Certificato n. 2507

S  
I  
G  
M  
A

Via per Grottaglie km. 3 Z.I. • Francavilla Fontana (BR)  
Tel. 0831.810735 • Fax 0831.810728 e-mail: icem-vernici@libero.it

**AI LETTORI**

Per lo sciopero nazionale dei giornalisti contro il progetto di riforma delle pensioni e a tutela del loro Istituto di previdenza, domani, martedì 28, come tutti i quotidiani italiani, «Nuovo Quotidiano di Puglia» non sarà in edicola. Arriverci a mercoledì 29.

DALLA PRIMA PAGINA

# La proposta di Fini viola... Delusione An: meglio...

di MICHELE DI SCHIENA

vile del Paese per il suo pesante carico di pregiudizi, di rifiuti e di ingiustizie. Dopo una girandola di commenti sostanzialmente positivi ed il riemergere di qualche inclinazione all'incucio, le riserve e le diffidenze nei confronti della svolta buonista del vice premier si sono rivelate fondate alla luce della lettura del disegno di legge costituzionale presentato in Parlamento che modifica l'articolo 48 dello Statuto riconoscendo il diritto di voto amministrativo in favore degli stranieri non comunitari quando ricorrono le seguenti condizioni: che abbiano stabilmente e regolarmente soggiornato in Italia per almeno sei anni, che siano titolari di un permesso di soggiorno il quale consenta un numero indeterminato di rinnovi, che dimostrino di avere un reddito sufficiente per il sostentamento proprio e dei familiari, che non siano stati rinviati a giudizio per reati per i quali è previsto l'arresto obbligatorio o facoltativo, che s'impegnino per iscritto a rispettare i principi fondamentali della Costituzione e che facciano formale richiesta di partecipare alle elezioni.

Ora, l'iniziativa del leader di An presenta una stridente contraddizione che dovrebbe spegnere gli entusiasmi suscitati e provocare una aperta e corale denuncia. La proposta di legge, che subordina la concessione del diritto di voto agli immigrati ad una loro formale dichiarazione di impegno a rispettare i principi fondamentali della nostra Costituzione, viola essa stessa il primo di questi principi, quello dal quale tutti gli altri traggono origine e senso: il rispetto dovuto alla dignità di ogni uomo e di tutti gli uomini. Un principio che trova nell'articolo 2 della Carta costituzionale la sua più generale e significativa espressione e che ispira e pervade tutte le disposizioni della prima parte dello Statuto così come costituisce l'anima della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e degli statuti più avanzati. A ben guardare, il disegno di legge di An arreca infatti un grave vulnus alla dignità umana degli immigrati in quanto mortifica ed anzi capovolge la grande acquisizione di civiltà per la quale la legge, quando riconosce diritti o accorda benefici a soggetti che hanno certi requisiti o vivono in determinate situazioni, deve privilegiare e giammai penalizzare coloro che, trovandosi in situazioni identiche a quelle degli altri interessati, sono rispetto a questi ultimi svantaggiati per mancanza o inadeguatezza di lavoro o di reddito.

E sì, la proposta di Fini va in direzione opposta a quella indicata dal ricordato principio: essa stabilisce invero che gli immigrati col reddito inferiore a quello necessario per assicurare il loro sostentamento non potranno votare mentre lo potranno fare quelli che usufruiscono di redditi migliori. Una duplice discriminazione quindi in danno degli immi-

grati più poveri: nei confronti dei cittadini italiani, il cui diritto di voto non è condizionato da situazioni di reddito, e, dentro l'area degli extracomunitari, nei confronti degli stranieri economicamente più fortunati. Una discriminazione per motivi di censo che offende la dignità personale di chi la subisce e si pone agli antipodi della grande direttiva dettata dall'articolo 3 della Costituzione che affida alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione dei lavoratori alla vita delle comunità. Una direttiva che, per la sua stretta connessione con il riconoscimento e la tutela dei "diritti inviolabili dell'uomo" sanciti dall'articolo 2 dello Statuto e per il suo esplicito richiamo alla centralità del valore della "persona umana", fa carico alle istituzioni repubblicane di rimuovere gli indicati ostacoli non solo a vantaggio dei cittadini, esplicitamente menzionati dalla norma, ma anche a beneficio di tutti gli stranieri che vivono stabilmente nel nostro Paese.

Oltre a questa critica di ordine generale, vi sono poi diversi rilievi particolari che devono essere mossi al disegno di legge di An. Per quale ragione, che non sia dettata da discriminazioni di matrice razzista, viene negato il voto ad uno straniero non comunitario che sia stato rinviato a giudizio per certi reati mentre una simile limitazione non è prevista per i cittadini italiani? E' dovuto ad una consapevole scelta o ad una improprietà di espressione destinata ad essere corretta, il fatto che il riconoscimento del diritto di voto viene condizionato alla titolarità di un permesso di soggiorno indeterminatamente rinnovabile e non alla pur annunciata titolarità della Carta di soggiorno che, secondo una sorprendente precisazione di La Russa, sarebbe "sotto-intesa"? Il richiesto impegno di rispettare i principi fondamentali della Costituzione va interpretato nel senso che lo straniero si deve obbligare ad osservare questi principi per come risultano tradotti in precise disposizioni di legge (impegno in questo caso superfluo) o per come desumibili direttamente dalla Carta costituzionale col rischio dell'opinabilità delle possibili interpretazioni? E perché mai, se non per allungare i tempi e rendere più ardua l'approvazione del pur patrocinato provvedimento, si è fatto ricorso ad una legge costituzionale quando sarebbe stato possibile, alla luce della normativa vigente (nuova formulazione dell'articolo 117 della Costituzione), utilizzare il più agevole e sollecito strumento della legge ordinaria?

La proposta di legge di An sul voto agli immigrati, che nasce disinvolta e leggera fra i mille giochi della politica nostrana mentre l'immigrazione disperata muore nelle acque del canale di Sicilia, è un pannicello caldo che non può in alcun modo curare le ferite procurate dalla legge Bossi-Fini. Essa è soprattutto uno specchietto per le allodole, selvaggina che abbonda nelle nostre contrade.

di GIGI MONTONATO

sere che sibillina. La ragione era che sia i rappresentanti che i rappresentati, nel nostro Paese, dimenticano le ragioni che li legano al voto. L'ho saputo senza andare a Cuma, da dove la Sibilla si è trasferita trovando sede più opportuna alla televisione: seguire per credere.

In Italia cresce l'abitudine di chi mandiamo in Parlamento, di destra o di sinistra, di dimenticarsi di chi li ha votati e perché. Risuona ogni tanto il monito del regista Moretti a D'Alema quando questi era presidente del Consiglio: per favore, di qualcosa di sinistra. Viene oggi di chiedere la stessa cosa a Fini e ai suoi: per favore, spiegateci perché vi abbiamo votato. Ci rendiamo conto tutti delle difficoltà. Vada per Bossi, funzionale a vincere le elezioni; vada per Berlusconi, ineludibile quanto una valanga; vada, insomma, per le alleanze ovvero le cattive compagnie. "Primum vivere - dicevano i latini - deinde filosofare": intanto vinciamo le elezioni. Bene, volete che non lo si capisca a destra, luogo politico del realismo per eccellenza? Ma qui i problemi non li stanno dando più e soltanto Bossi e Berlusconi ma, è il caso di dirlo, proprio i nipoti del duce.

Dopo il voto agli immigrati di Fini, su cui è inutile sprecare più parole, è giunta l'idea di legge Mussolini-Turco sulle coppie di fatto, solo fra eterosessuali in un primo momento, anche fra omosessuali in seguito alle proteste dei gay. Una proposta fatta da una di destra (An) ed una di sinistra (Ds), lanciata in televisione come un bagno-schiama, per il riconoscimento e la legalizzazione delle coppie fuori da quanto prevede l'attuale ordinamento e al di là del Concordato con la Chiesa, è un preoccupante segnale, più che di irenismo politico, di confusione totale.

Non so cosa penso veramente a sinistra di questa idea; ma non dovrebbero essere tanto scontenti perché il riconoscimento delle coppie di fatto rientra in quelle che io chiamo sensibilità di sinistra; che l'iniziativa venga portata avanti da una di loro in compagnia di una di destra, una Mussolini per giunta, non dovrebbe infastidirli più di tanto. Ma, quando mai a destra si è

pensato ad un possibile riconoscimento di coppie di omosessuali? E non lo dico tanto per le implicazioni cattoliche e vaticane, che pure non sono da trascurare, quanto per un'idea di ordine sociale, che è proprio della destra. In quest'ordine non c'è posto che per una ben precisa progettualità di famiglia e di società.

Mi rendo conto che a destra ci possono essere omosessuali quanto e forse più che a sinistra, che coppie di fatto etero ed omosessuali possono essere di sinistra e di destra; quel che a destra non è concepito è che si possa considerare normale ciò che normale non è. Mi si dirà che il concetto di normale, da norma e dunque ordine e disciplina, rimanda inequivocabilmente a destra. E allora? Se dà fastidio perfino l'elemento di connotazione, vuol dire che bisogna rivedere proprio tutto. Allora Fini e Mussolini, ma anche altri, che a destra sentono il disagio dell'appartenenza, dovrebbero ridisegnare un nuovo profilo dell'uomo di destra,

non più amante dell'ordine sociale, dell'identità nazionale, della tradizione, del progresso vigilato e disciplinato, del senso dello Stato come di un ente superiore e comprensivo di tutti i cittadini e dei loro beni morali e materiali.

Quel che oggi l'elettore di destra ha ragione di dire a Fini e a Mussolini è che li ha votati perché essi facessero in Parlamento o nel Governo una politica di destra, male che andasse in mediazione con gli alleati. Di certo non li ha votati per avere flirt politici con gli avversari o, peggio ancora, in concorso o in gara con essi a fare la loro politica.

Se dovesse passare - e torno al senso di quel che disse il presidente Ciampi a proposito del voto - il principio che gli eletti possono fare quello che vogliono, in disprezzo del mandato ricevuto, allora tanto vale votare la persona più simpatica e piacente. Io, per me, ho già scelto: voto la nostra Rossella Brescia. A condizione, s'intende, che resti bella.

**NUOVO di Puglia**  
**Quotidiano**  
Brindisi, Lecce, Taranto

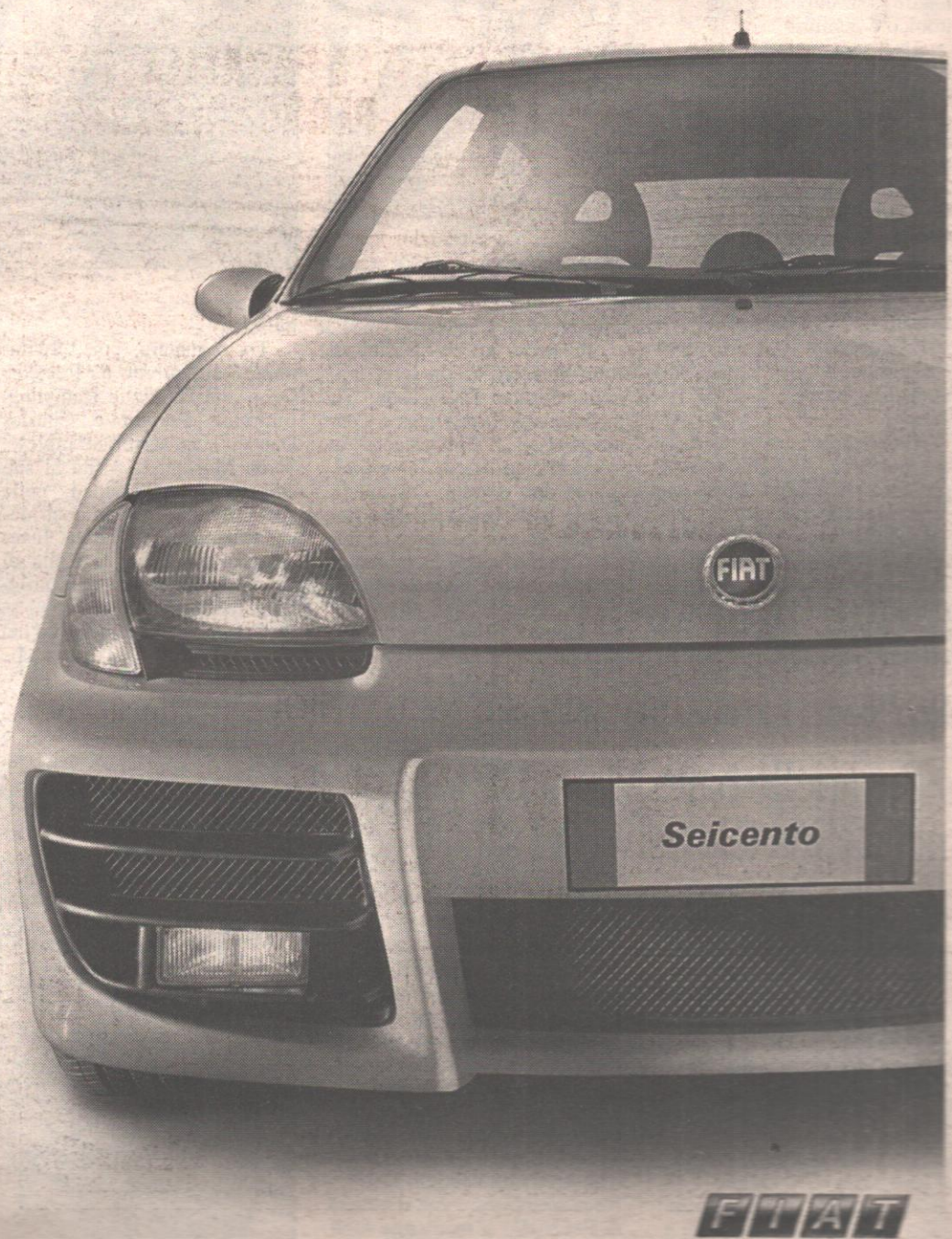
Direttore responsabile: **GIANCARLO MINICUCCI**  
Redattori capo: **Adelmo Gaetani, Antonio Muci**  
Editrice: **ALFA EDITORIALE s.r.l.**  
Consiglio di Amministrazione: **Raffaele Del Noce** (Presidente), **Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile** (Consiglieri)  
Sede legale: via Montello, 10 - Roma  
Redazione e amministrazione: via del Mocenigo, 29 - Lecce  
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce l'8.2.2001.  
Stampatore: **Grafimedia s.r.l.** - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto Km. 662,7 Contrada Baronica - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845  
Pubblicità: **PIEMME spa** Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081. BARI - Via Amendola, 170 - tel. 080/5910411. BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.  
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale € 149 - L. 288.504 al modulo (mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 595 - L. 1.152.081 cadauna; finestrella 1° pagina € 1188 - L. 2.300.289; comunicazioni personali € 21 L. 40.662. Edizioni locali: Lecce € 58 - L. 112.304; edizione Brindisi e Taranto € 45 L. 87.132; manchettes di 1° pagina ed. locale € 233 - L. 451.151 cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 440 - L. 902.302 cadauna; finanziaria € 187 - L. 362.082 a modulo, legali e sentenze € 160 L. 309.803 a modulo; necrologie € 0,88 - L. 1.704; partecipazioni lutto € 0,93 - L. 1.801 per parola; ricerche di personale ed. nazionale € 85 - L. 156.838 a modulo. Annunci in neretto (a parola, min. 20 parole): € 1,15 - L. 2.227.

Certificato n° 4670 del 26-11-2002

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

# O Seicento o sei fuori.

Fiat Seicento da € 6.750: con zero anticipo, zero interessi e zero maxi rata finale. E in più, il programma "Fiat per te" che ti garantisce 5 anni di servizi di riparazione e assistenza stradale compresi nel prezzo. Se rinunci, dai i numeri.



www.buy@fiat.com

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT.

Tempo di finanziamento: Prezzo chiavi in mano, 0% anticipo di € 6.750.000. Anticipo zero. Durata finanziamento: 36 mesi, 36 rate da € 192,33 comprensive della copertura assicurativa Prestito Fiat. Tasso globale annuo (TAEG) 10,99% - TAEG 10,99%. Offerta valida fino al 31/10/03. Salvo approvazione Fiat. Consumi da 6,5 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 143 a 153 g/km.

FIAT